

INFORMAZIONE • CULTURA • SPORT
DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS CALABRIA TASSA PAGATA/TASSA PARQUE/ECONOMY/COMPACTO - AUTORIZZAZIONE DCB/CZ/21/2004 VALIDA DAL 20/01/2004
DIREZIONE IN A.P. TABERNI • ESTERCO • POSTE ITALIA E • SPEDIZIONE IN A.P. 20%
DIREZIONE IN A.P. TABERNI • ESTERCO • POSTE ITALIA E • SPEDIZIONE IN A.P. 20%

Punto @ Capo

€ 1,20

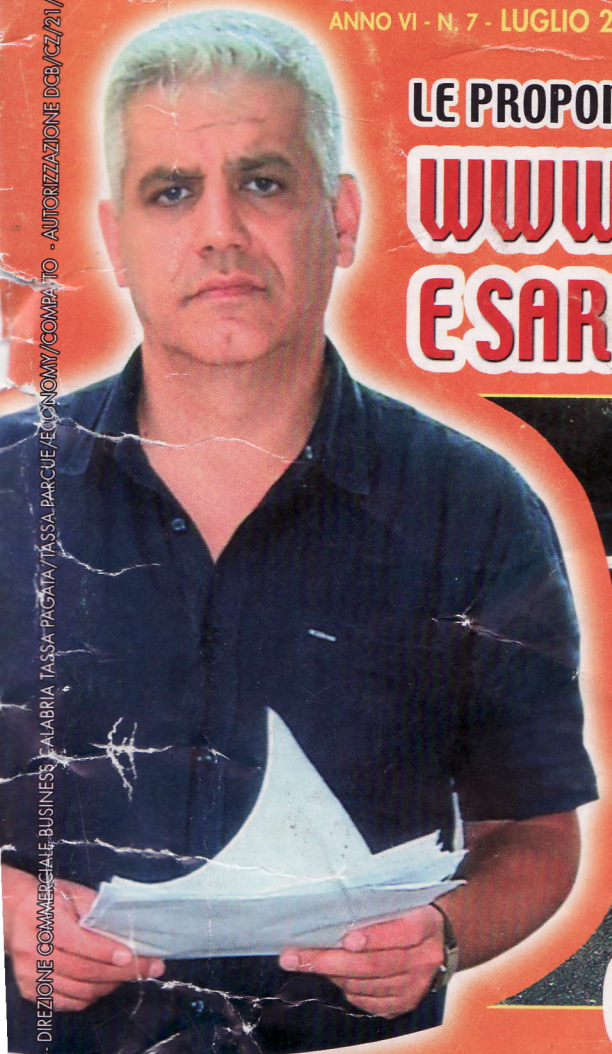
ANNO VI - N. 7 - LUGLIO 2009

DIRETTO DA PIETRO MELIA

LE PROPONE IL SATRIANESE RAFFAELE CALABRETTA

WWW.DOPARIE.IT E SAREMO FELICI!!!

ATTI
INTIMIDATORI
A CATENA
NEL COMPRESORIO
DI SOVERATO



CRIMINALITÀ DILAGANTE

CATANZARO CALCIO, PLAY OFF E SOCIETÀ...
L'ENNESIMO K.O.!

L'AMMINISTRAZIONE
DI SOVERATO



**NELL'ERA DI E-MAIL E SMS
NON SA COMUNICARE...**

BIVONGI
ADDIO
AL "MAESTRO"
MICHELANGELO
VALENTI

**VISSE
PER LA MUSICA**



LETTURE
D'ESTATE

**I FANTASMI
DI BADOLATO**

La singolare proposta del satrianese Raffaele Calabretta, ricercatore a Roma, si guadagna un suo spazio nel dibattito politico nazionale

PRIMARIE? NO, GRAZIE MEGLIO LE DOPARIE...

DI GIORGIO DE FILIPPIS

In un mondo dove i valori principali sembrano essere il denaro, gli addominali, la telegenia, Raffaele Calabretta mi è apparso come un personaggio a sé stante, "avulso dal contesto". Eppure questo cervello calabrese emigrato al nord è uomo del suo tempo con idee e proposte di grande concretezza ed attualità.

Sono nato a Satriano, ho studiato al liceo classico dei salesiani di Soverato, poi per l'università mi sono spostato a Roma; nel 1981 ho iniziato una carriera di ricerca con il CNR. Ho insegnato all'Università dell'Aquila tecnologia della formazione e dell'apprendimento; oggi mi occupo di simulazioni sull'evoluzione biologica degli organismi, in particolare del cervello. Alcuni temi delle mie ricerche riguardano appunto il cervello e la felicità: può esistere una felicità individuale senza una felicità pubblica?

Quindi la prima notizia è che abbiamo comunque un cervello, molte volte viene il dubbio..

Si dubita che venga usato meno rispetto alle sue potenzialità, o venga usato male. Dal punto di vista biologico il nostro cervello subiscela maggiore lentezza dell'evoluzione biologica rispetto a quella culturale.

Calabretta è un nome tipico di Satriano...

Mio padre, Giuseppe, ha fatto sempre politica. È stato assessore anziano negli anni '70/'80, segretario della sezione della DC negli anni '70...

Oggi sarebbe di centro sinistra o di centro destra?

Negli anni '80 formò una specie di ulivo ante litteram con quelli della sinistra perdendo però le elezioni. Oggi credo che mio padre sia una persona delusa anche da quelli della sinistra. Però dovrebbe essere lui a dire quello che pensa.

Una delle iniziative di Raffaele Calabretta è quelle delle DOPARIE, di che si tratta?

Il nome è un neologismo da me coniato, nasce dalla crasi di tre parole: Così come la democrazia richiede la fusione di tante idee e concetti, allo stesso modo DOPARIE fonde tre principi temporali del dopo del prima e del poi. Mentre le primarie si fanno prima delle elezioni per decidere in un partito o in una coalizione chi dovrà essere un leader locale o nazionale, allo stesso modo le DOPARIE cronologicamente si collocano nel dopo elezioni quando di solito sorge uno scollamento maggiore tra partiti e loro elettori. Molti di questi ultimi si sentono traditi dai partiti che hanno votato. Le primarie si fanno prima per scegliere i leader; poiché non basta soltanto il leader ma sono importanti anche le idee è fondamentale che i cittadini si sentano ascoltati anche quando ci sono dei temi che spaccano un partito o una coalizione. Le DOPARIE non sono neppure referendum perché non si rivolgono a tutto il corpo elettorale ma



come le primarie riguardano soltanto quei cittadini che si riconoscono come elettori, simpatizzanti, militanti, iscritti; non sono nemmeno sondaggi perché essi sono fatti su un campione della popolazione su temi complessi che non sono stati necessariamente approfonditi. Nelle DOPARIE i cittadini si sentono motivati perché saranno ascoltati e quindi si scambiano pareri. *Una DOPARIA poteva riguardare cosa fare nel caso di Eluana Englaro?*

Ne ha parlato nel primo articolo scritto sull'argomento su Repubblica Mario Piraino. Sono molto cauto nell'affrontare questi temi nell'emotività del momento ma adesso che è passato un po' di tempo si può dire che una DOPARIA sul testamento biologico sarebbe servita molto.

Su quali temi potrebbe fare una DOPARIA Berlusconi? Su Veronica Lario?

No assolutamente no, le DOPARIE si tengono su temi rilevanti che spaccino un partito o una coalizione, o perché non erano previsti nel programma elettorale o perché pur essendo stati previsti spaccano lo stesso. Riguardo a Berlusconi (ne scrive anche l'ADN KRONOS in un recente domenica) un tema da DOPARIA potrebbe essere l'approfondimento di alcune diverse posizioni tra Lui e Fini.. Potrebbero dibattere sulla forma presidenziale di uno stato o sul Ponte sullo stretto, sul piano casa o sul tema degli immigrati, tematiche sulle quali Fini ha espresso posizioni diverse...

Lei ci sta invitando a pensare, non si sente in colpa e fuori dal tempo?

No assolutamente, no. Le DOPARIE sono proprio il tema del momento, perché se è vero che ormai tutto viene accettato, anche il velinismo, è pur vero che c'è una parte della popolazione che soffre e non si sente compresa. Molti intellettuali della sinistra, che non si sentono rappresentati dalla destra

cominciano ad avere una sorta di odio nei confronti di Berlusconi, e verso quelli che votano Berlusconi. Criticano anche la Chiesa che almeno nelle sue alte sfere difende il Premier, e però allo stesso tempo non si sentono tutelati dalla sinistra.

E' l'attuale opposizione che forse ha le maggiori responsabilità sul successo del centro destra...

Su questo vorrei non intervenire perché sono opinioni dei singoli cittadini. La rivolta democratica, il cambiamento culturale dell'Italia devono partire da ciascuno di noi. Il cittadino proietta (gli psicanalisti la chiamano paranoia) sugli altri la parte di sé che non accetta e quindi adesso è un gioco facile proiettare ogni negatività sui politici perché effettivamente hanno grandi colpe sulla gestione della cosa pubblica, tanto che vien voglia di chiedersi se esista ancora la cosa pubblica. Però il cittadino dovrebbe innanzitutto guardarsi dentro, fare autocritica, cominciare ad essere coerente con il proprio io. Ciò non toglie che il cittadino avendo meno responsabilità rispetto a chi gestisce il potere sia libero di esprimersi, pensare, voler cambiare le cose. Le colpe quindi, sono, in diversa proporzione, di tutti...

Dovremmo fare una sorta di outing...

Outing e poi allo stesso tempo però esigere la felicità pubblica di cui si parlava all'inizio...

Quindi parliamo di una visione filosofica di felicità pubblica...

La felicità è un concetto che fa parte dell'uomo. Esistono due principali correnti di pensiero sulla felicità. Secondo la prima si tratta di qualcosa che la persona manifesta in ogni momento: quanto sei felice tanto, poco? Misuralo. Svolgendo ogni attività, bisognerebbe annotare come ci si sente e quanto si sia soddisfatti. Secondo un'altra corrente di pensiero, invece, la felicità non è per tutti. Lo schiavo non può essere, anche se si dichiara tale, felice. Ognuno di noi ha delle potenzialità, delle capacità che deve in qualche modo realizzare; uno schiavo non è libero di poterle realizzare completamente. Entrambe le correnti di pensiero dicono che non c'è felicità senza relazionalità la relazionalità dà felicità nei rapporti con le persone soprattutto se questi sono a sfondo gratuito. Oggi molti frequentano gli altri ricercando soltanto il proprio utile. Le persone che ti stanno accanto sono molto importanti soprattutto se hai dei contatti, delle relazionalità; naturalmente oggi esiste un modello di vita che si basa sul successo economico, sul successo mediatico e quindi è naturale che si crei una specie di competizione da questo punto di vista.

Se sono importanti le persone e volendo fare un paragone, è più felice uno che vive accanto a Berlusconi o a Franceschini?

Bella domanda, anche se un po' generalizzante. La felicità è relazionalità, chi ha relazionalità con persone così famose è difficile che lo faccia a scopo gratuito a meno che non parliamo dei volontari; per esempio negli USA i giovani hanno portato avanti Obama; se parliamo di giovani che credono in Berlusconi o credono in Franceschini e con uno di loro si relazionano allora potremmo ipotizzare che essi siano felici.

A parità di condizioni lavorative, torneresti in Calabria?

Me lo sono chiesto spesso. L'Italia sta cambiando, mi sembra però che la Calabria abbia dei problemi gravissimi molto più gravi di Roma o della Toscana o dell'Emilia Romagna.

Molte volte non rispettare le regole significa accorciare i tempi; ma questo a gioco lungo non è penalizzante? Nel campo della ricerca, se diventano ricercatori quelli che non sanno fare i ricercatori, alla fine non muore la ricerca?

Una DOPARIA da fare sarebbe proprio sulla riforma della ricerca e dell'università. Ciò si collega alla meritocrazia, si collega all'investimento a lungo termine che va fatto per i giovani; la situazione da questo punto di vista in Italia non è sicuramente tra le migliori

E in Calabria?

In Calabria so che esistono centri di ricerca. Potrei tornare qui a lavorare in un centro di ricerca del CNR facendomi trasferire; non l'ho mai fatto per paura di un sistema che è veramente anti meritocratico. L'antimeritocrazia ormai si sta diffondendo a macchia d'olio e in tutti i settori in tutta Italia, anche nell'università.

Cosa si può fare?

Bisogna dar voce ai cittadini all'interno dei partiti. Bisognerebbe scegliere il partito "meno peggio", entrarvi e fare vita di partito anche attraverso il metodo delle DOPARIE. Non è certo una cosa facile.

Un tempo si diceva vota democristiano e turati il naso...

Non è una questione di voto, le democrazie pienamente democratiche sono quelle in cui non si pensa solo alle elezioni. Quelle sono le democrazie elettorali dove i cittadini votano e poi si ritirano nel proprio tinello, se esiste ancora. Le democrazie pienamente liberali sono quelle in cui c'è tutto un capitale sociale che le DOPARIE vorrebbero attivare, attraverso le associazioni, i singoli, i gruppi di amici che si mobilitano.

Dando per scontato che le idee sono fondamentali per attivare dei circoli virtuosi, quest'idea delle DOPARIE quante possibilità, in percentuale, ha di diventare realtà nel medio periodo?

Penso che si tratti già di una piccola realtà. L'anno scorso a Bitonto una lista civica che è venuta a conoscenza di quest'idea attraverso la stampa (RAI NEWS 24, ADN KRONOS...), ha lanciato le DOPARIE in occasione delle amministrative. E' interessante specificare che trattandosi di una lista di destra, sul blog si è scatenata una discussione in cui quelli della sinistra hanno detto che quest'idea della partecipazione è di sinistra! Le DOPARIE sono utili, soprattutto a livello locale, in quanto è fondamentale il controllo dei cittadini sul territorio. Bisognerebbe vedere perché esso è mancato: i cittadini hanno visto e non hanno voluto parlare, hanno visto ed hanno avuto paura di parlare, hanno visto e pensato che tanto non si può fare nulla..

Si tratta di un messaggio di speranza democratica...

Una speranza democratica, una scelta di una politica basata sulla felicità pubblica. A tal fine serve lo studio ma anche la saggezza del popolo e delle persone più umili. In democrazia tante più parole circolano tanto meglio è. Le parole non devono solo circolare, le persone se ne devono appropriare e le devono anche trasformare in maniera ironica ed autoironica.

Se per l'intervistatore, in una sola battuta, felicità è "Pietro Melia che dice: Ok pubblicate l'intervista", per l'intervistato, oggi che cos'è la felicità?

Innanzitutto che ci sia stato interesse ad ascoltarmi, poi che delle persone leggeranno l'articolo esprimendo anche delle critiche e comunque partecipando. Il male della democrazia è l'apatia anche le critiche e le polemiche politiche sono importanti. Bisogna sempre discutere.

Raffaele Calabretta, uno studioso che ha fatto riacquistare, a me e spero anche a Voi, il gusto di credere che il cervello possa ancora incidere sulla realtà sociale di oggi...